

## **CONSUNTIVI** **Cap Bologna-Modena,** **positiva la campagna** **dei cereali estivi**

Risultati positivi della campagna estiva '99 dei cereali per il Consorzio agrario interprovinciale di Bologna e Modena. L'azienda ha confermato anche quest'anno la sua leadership in Emilia-Romagna, con uno stoccaggio che ha superato abbondantemente il milione di quintali, nonostante un calo medio del 20% delle rese. Discreti anche i prezzi di mercato: dopo una cattiva partenza, le quotazioni si sono riprese, attestandosi sulle 27 mila lire al quintale per orzo e grano tenero e sulle 29 mila per il duro. Mercato vivace anche per i prodotti autunnali (sorgo, mais, colza e girasole).

Particolare successo ha registrato l'avvio della commercializzazione di grano e orzo biologici, coltivati nelle zone collinari e montane del Bolognese e Modenese. Complessivamente i ritiri hanno raggiunto quota 18 mila quintali. E il Cap è stato in grado di pagare prezzi superiori in media del 25-30% al prodotto convenzionale. Visto il successo, l'iniziativa sarà ripetuta anche l'anno prossimo. Per la campagna 1999-2000 il Consorzio ha proposto ai produttori il contratto "Proteina Più", per la semina di due varietà di grano e due di tenero che potranno beneficiare del marchio QC (Qualità controllata) della Regione Emilia-Romagna.

## **SICUREZZA ALIMENTARE** **Prosciutto di Parma,** **il Consorzio vara** **il manuale dell'Haccp**

Il prosciutto di "Parma" sarà il primo salume italiano in regola con il sistema del-

l'Haccp, le norme varate da Bruxelles per garantire la salubrità dei prodotti agroalimentari. Il Consorzio per la tutela del marchio Dop, in collaborazione con la Stazione sperimentale per le conserve alimentari di Parma e con i servizi veterinari locali, ha infatti predisposto un manuale di corretta prassi igienica per favorire l'applicazione uniforme delle procedure obbligatorie di autocontrollo da parte degli oltre 200 prosciuttifici associati.

Il manuale, il primo in assoluto a vedere la luce nel nostro Paese nel settore delle carni, ha già ricevuto disco verde dal ministero della Sanità e stabilisce le regole basilari da seguire nella lavorazione del prodotto: dall'analisi dei rischi, al controllo fisico e documentale dei diversi punti critici dell'intero processo produttivo. «Queste regole – sottolinea il direttore, Stefano Fanti – tengono conto delle peculiarità del nostro prodotto, salvaguardando il valore e la tipicità del prosciutto di Parma, nonostante la rigidità dei principi dell'Haccp».

## **BONIFICA /1** **Il "Reno-Palata"** **vara un maxi-piano** **da 25 miliardi**

Il Consorzio di bonifica Reno-Palata (700 chilometri di canali che scolano 196 mila ettari in provincia di Bologna, con sconfinamenti a Modena e in Toscana) fa le cose in grande e vara un piano di investimenti da 25 miliardi nei prossimi anni per garantire la sicurezza idraulica del comprensorio.

L'ente consortile, che ha chiuso i conti '98 con un piccolo attivo (137 milioni, su un budget complessivo di 35,8 miliardi) nell'ultimo

esercizio ha portato a termine lavori per 2,2 miliardi, drenando con la sua rete idraulica circa 170 milioni di metri cubi d'acqua, di cui 10 milioni impiegati per l'irrigazione dei campi. Grazie al recupero dell'evasione ed elusione dei tributi, il consorzio è riuscito a mantenere quasi invariata nel '98 la pressione contributiva. Da segnalare, infine, l'avvio di numerosi progetti di riqualificazione ambientale.

## **BONIFICA /2** **Nella Bassa modenese** **cresce il rischio** **di inondazioni**

Cresce il rischio inondazioni nella Bassa modenese. L'allarme viene dal Consorzio della bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro (circa 200 mila ettari di comprensorio e 2.000 chilometri di canali), che ha realizzato uno studio sulle trasformazioni socio-economiche avvenute negli ultimi decenni per dimostrare che l'attuale rete idraulica

consortile non garantisce più la sicurezza del territorio contro il rischio di alluvioni. Dalla ricerca emerge che negli ultimi 40 anni l'urbanizzazione ha cambiato completamente faccia alla pianura modenese, "rubando" spazio alle aree rurali. Un fenomeno destinato a proseguire nei prossimi anni: dal 1985 al 2005 è previsto un raddoppio (da 2.314 a 4.475 ettari) delle superfici coperte da asfalto e cemento, con un aggravio della portata d'acqua meteorica scolata da 85 a 133 metri cubi d'acqua al secondo. E se già adesso la rete della bonifica è sottodimensionata, per il futuro bisogna correre assolutamente ai ripari. Il Consorzio ritiene indispensabile la ristrutturazione della rete di bonifica. Un compito che l'ente consortile ha affidato al Dirstat di Bologna. È già stato individuato un primo pacchetto di opere urgenti, del costo stimato di 116 miliardi.

## **ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI**

### **Decolla Aiple, "polo" unitario del latte**

Decolla il "polo" unitario del latte dell'area del Parmigiano-Reggiano. Con la firma dell'atto costitutivo davanti ad un notaio di Reggio-Emilia, è nata ufficialmente l'Associazione produttori di latte dell'Emilia-Romagna (Aiple). La maxi-associazione, frutto della fusione per incorporazione dell'Apler nella vecchia Aiple, raggrupperà circa 8.000 allevatori del comprensorio del "re dei formaggi", con una produzione di circa 15 milioni di quintali di latte all'anno, di cui il 95% destinato alla trasformazione in Parmigiano-Reggiano e il restante 5% al latte alimentare di qualità.

Con la nascita della nuova Aiple, che avrà il compito di concentrare l'offerta e stipulare accordi interprofessionali, si va quindi completando il piano di riorganizzazione del settore lattiero-caseario dell'Emilia-Romagna, varato l'anno scorso dal tavolo verde regionale, in sintonia con l'assessorato regionale all'Agricoltura. Un progetto che prevede inoltre la nascita di un'agenzia per la commercializzazione del Parmigiano-Reggiano, controllata dai produttori. Presidente dell'Aiple unitaria è stato eletto Tommaso Corsi, direttore Pierluigi Raffaini.

### **BONIFICA/3** **Bonifica Renana,** **al via cantieri** **per 60 miliardi**

Il Consorzio per la Bonifica Renana aprirà nei prossimi mesi i cantieri per la realizzazione di progetti per la sicurezza idraulica della Bassa bolognese per una trentina di miliardi. E altri 30 miliardi per interventi già approvati da ministero e Regione Emilia-Romagna dovrebbero arrivare entro la fine dell'anno. L'avvio del maxi-piano per scongiurare il ripetersi di un'alluvione come quella che nel dicembre 1996 mandò sott'acqua decine di migliaia di ettari coincide con i festeggiamenti per i 90 anni di vita del Consorzio, che gestisce circa 1.200 chilometri di canali nella pianura bolognese, alla destra del fiume Reno.

I lavori – ha sottolineato il presidente Emilio Rubbi – dovrebbero essere completati entro un biennio e miglioreranno notevolmente la situazione nelle zone più a rischio della Bassa (Molinella, Baricella e Malalbergo). Gli interventi più significativi già finanziati sono la sistemazione idraulica dei canali Calcarata, della Botte e Garda, la costruzione di due casse d'espansione a difesa dei comuni di Argenta, Molinella e Medicina e il completamento delle opere di distribuzione irrigua del Canale emiliano romagnolo (Cer) nei comuni di Medicina ed Imola.

### **PIANIFICAZIONE** **Territorio, Copagri** **boccia il progetto** **della Giunta regionale**

La Copagri dell'Emilia-Romagna boccia il disegno di legge sulla tutela e l'uso del territorio varato dalla Giunta di viale Aldo Moro. «Un progetto incoerente con gli impegni assunti nella fase di

messa a punto del piano», è il giudizio espresso dall'organizzazione agricola. La Copagri se la prende innanzitutto per la "pignoleria" della Giunta. «Ciò che serve – recita una nota – è una legge di principi, non una costruzione di ben 81 articoli». «Inoltre – insiste Copagri – è inaccettabile identificare la qualità della pianificazione nel territorio rurale con i soli vincoli ambientali. Nessun collegamento è, infatti, riscontrabile con la necessaria valutazione della dotazione di servizi, con particolare riferimento alle aree interne e montane».

Altri punti che stanno a cuore agli agricoltori sono la semplificazione burocratica, con particolare riferimento alle pratiche di concessione edilizia, la partecipazione al processo pianificatorio e la tutela dei terreni agricoli. A questo proposito Copagri chiede una disciplina ad hoc che eviti l'installazione di infrastrutture ad elevato impatto ambientale e paesaggistico (discariche, centrali elettriche, ecc.) nei comprensori dei prodotti Dop.

### **DISTRIBUZIONE** **Niente Ogm** **nei prodotti** **a marchio Coop**

Cibi transgenici? No, grazie. È la parola d'ordine di Coop, la prima catena italiana della distribuzione alimentare, che ha stretto un'alleanza con i produttori per garantire l'assenza di organismi geneticamente modificati (Ogm) nei prodotti messi in vendita col proprio marchio. Il "Progetto Garanzia", al quale hanno aderito Coldiretti, Confagricoltura e Anca Legacoop, interessa carne, frutta, verdura, ma anche olio di semi, cioccolato, biscotti e merendine, che sa-

### **UNA SPERIMENTAZIONE DEL CER** **Acque pulite con le piante palustri**

La fitodepurazione delle acque di scarico urbane è un sistema che si presta egregiamente a sostituire o integrare i tradizionali depuratori, con vantaggi di ordine economico ed ambientale. Lo sostiene il Cer (Canale emiliano romagnolo) che, insieme al consorzio di bonifica 2° Circondario di Ferrara, ha avviato dal 1996 ad Ostellato (FE) una ricerca sulla possibilità di "rigenerare" le acque inquinate, o cariche di nutrienti, degli scarichi fognari mediante la loro immissione in ambienti palustri artificiali. E i risultati della sperimentazione, che si concluderà l'anno prossimo, sarebbero molto promettenti. Gli ambienti palustri – sostiene il Cer – sono ecosistemi di eccezionale ricchezza biologica, in grado di metabolizzare, trasformare e ridurre gran parte dei nutrienti e degli agenti inquinanti presenti negli scarichi civili, industriali ed agricoli. Un sistema di "filtraggio" naturale che potrebbe sostituire o integrare benissimo le funzioni dei depuratori, che spesso sono poco efficienti, oltre che costosi. Con la fitodepurazione – assicurano i due consorzi – è possibile ridurre del 45-65% l'azoto, il fosforo e la domanda biologica di ossigeno, eliminando completamente i batteri fecali. La ricostruzione di ambienti palustri per la fitodepurazione degli scarichi fognari presenta poi altri vantaggi: riutilizzo delle acque ripulite per l'irrigazione dei campi, miglioramento del paesaggio, creazione di habitat ideali per l'avifauna selvatica, ricarica delle falde e fruibilità turistica e didattico-ambientale.

ranno garantiti alla fonte grazie ad un articolato sistema di selezione e controllo delle materie prime.

Il progetto, che andrà a regime nel 2000, prevede un investimento di 20 miliardi e coinvolgerà 100 mila ettari di cereali, 450 mila capi di bestiame, 1,5 milioni di quintali di ortofrutta e milioni di confezioni di prodotti di largo consumo. Nel gennaio '98 la Coop aveva lanciato una prima iniziativa per garantire l'assenza di Ogm dai prodotti con il suo marchio, attraverso analisi e certificazioni sui fornitori. Adesso la garanzia coprirà tutta la filiera produttiva, dai campi allo scaffale. «Non vogliamo demonizzare le biotecnologie – ha dichiarato Giorgio Riccioni, presidente dell'Associazione nazionale cooperative di consumatori – ma sempli-

cemente offrire ai consumatori la conoscenza necessaria per scegliere liberamente tra i nostri prodotti, non contenenti Ogm, e gli altri».

### **ALIMENTAZIONE** **Coldiretti: «Rinsaldare** **legame tra agricoltura** **e buona cucina»**

Rilanciare il legame tra agricoltura e buona cucina, creando rapporti più stretti tra produttori agricoli, ristoratori e consumatori. È stato questo il tema portante di un convegno promosso dalla Coldiretti di Bologna e Rimini che ha coinvolto anche pubblici amministratori, docenti universitari, esperti di ristorazione. Poiché la gastronomia è al terzo posto nella graduatoria dei motivi che spingono i turisti stranieri a scegliere l'Italia – è

## NON ANCORA FISSATO IL PREZZO FINALE

### Bietole: annata record, ma il futuro è a rischio

Con una produzione di 140 milioni di quintali di bietole e circa 17 milioni di quintali di zucchero, 800 mila in più rispetto alla quota nazionale, il 1999 è stato un'anno record per la bieticoltura italiana. Il giudizio è dell'Associazione bieticoltori italiani (Abi), che mette però subito le mani avanti, sostenendo che per le semine 2000 è meglio non farsi troppe illusioni.

Oltre al buon andamento delle rese produttive medie, la campagna bieticola 1999 sarà ricordata anche per l'ennesima "limatura" al prezzo. «Anche se quello definitivo non è ancora stato fissato – dice il presidente Paolo Bolognesi – è certo che non discosterà di molto, sia per quest'anno che per la campagna del 2000, dalla cifra di 9.050 lire al quintale (a sedici gradi di polarizzazione) per il Nord, 9.250 per il Centro Italia e 10.400 per il Mezzogiorno». In pratica, si tratta di un taglio di circa 350 lire il quintale che andrà ad incidere sullo sviluppo degli investimenti.

Insomma, sostiene l'Abi, per l'anno prossimo dobbiamo prepararci ad una riduzione di circa 25 mila ettari degli investimenti (265 mila nel 1999). Un diminuzione dovuta in parte ai diktat del Wto, che prevedono appunto un taglio del 3,5% dei contingenti zucchero assegnati all'Ue, ma anche al fatto che la superproduzione di quest'anno ha esaurito la possibilità di "riporto". «Una compressione dolorosa ma necessaria – conclude Bolognesi – anche perché l'anno prossimo dobbiamo presentarci con le carte in regola al negoziato con Bruxelles per la nuova Ocm, dove abbiamo centrare un traguardo essenziale per il futuro della bieticoltura italiana: la trasformazione dell'attuale "quota B" in "quota A"».

Una soluzione auspicata anche dal direttore dell'Anb, Carlo Biasco, che propone di aumentare la quota "A" di zucchero dell'Italia da 13.200.000 a circa 14.440.000 quintali, cedendo in cambio la parte residua della quota "B" (circa 760.000 quintali) agli altri partner dell'Ue.

stato ricordato al convegno – è importante valorizzare i prodotti locali.

Una filosofia che proprio a Rimini ha visto nascere quest'anno l'iniziativa dei vini "Felliniani", una selezione dei migliori Doc dei colli riminesi. Per l'assessore all'Agricoltura dell'Emilia-Romagna, Guido Tampieri, la valorizzazione dei prodotti agroalimentari si fonda su tre pilastri: la "tracciabilità", cioè la possibilità da parte dei consumatori di conoscere tutta la storia, la certi-

ficazione, che ne assicura la salubrità, e la tipicità. Per questo – ha concluso – è fondamentale portare a termine il censimento dei prodotti tipici.

## INNOVAZIONE

### Nella genetica il futuro

#### della bieticoltura

Piante trasformate geneticamente, resistenti ai virus e alle condizioni climatiche avverse, e anticipo dei tempi e delle modalità di coltivazione. Sono gli strumenti di

cui la bieticoltura italiana si avvarrà in futuro per diventare più competitiva. Se n'è parlato a Cesena nell'ambito del 50° convegno sementiero. L'incontro, promosso da Agri Cesena, ha fatto il punto della situazione su un settore, quello del seme di barbabietola, che vede l'Italia all'avanguardia a livello europeo per investimenti colturali (oltre 4.000 ettari), qualità delle produzioni ed export, che da solo muove un giro d'affari di 65 miliardi.

Al convegno hanno partecipato ricercatori e esperti del settore di tutta Europa. Tra gli ospiti l'assessore regionale all'Agricoltura, Guido Tampieri. «Nelle condizioni in cui la bieticoltura italiana si verrà a trovare sui mercati internazionali in seguito all'azzeramento dal 2001 dei sostegni Ue – ha sottolineato – redditività e produttività saranno determinanti per garantire prospettive al settore. L'incidenza della ricerca genetica per incrementare la rese e la qualità ai fini della trasformazione è quindi fondamentale».

## PROMOZIONE COMMERCIALE

### Alleanza per l'export tra Parmigiano-Reggiano e spumanti Franciacorta

Matrimonio regale tra il Parmigiano-Reggiano e gli spumanti doc Franciacorta. L'alleanza tra due dei più noti marchi del "made in Italy" agroalimentare è finalizzata a conquistare nuove quote di mercato all'estero e si tradurrà nell'avvio di una campagna promozionale in Giappone, Usa, Svizzera e Germania. Il progetto, del costo di tre miliardi, prevede la messa in vendita di una confezione di tre chilogrammi di Parmigiano-Reggiano Extra Dop, abbinata al Magnum

"Jubileum" di Franciacorta millesimato, per festeggiare degnamente il passaggio al nuovo millennio. Il prezzo dovrebbe oscillare tra le 300 e le 500 mila lire.

Un'operazione di marketing fortemente voluta dalle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, che hanno sostenuto finanziariamente l'iniziativa.

## VINO

### Caviro rafforza il primato in Europa e cerca alleati

La Caviro di Faenza (RA), principale produttore di vino in Europa e tra le prime società nella distillazione, ha chiuso il bilancio 1998-99 con un fatturato di 367 miliardi (+11%), con una produzione di quasi 1,7 milioni di ettolitri. Nell'ultimo esercizio il patrimonio netto è salito a 71 miliardi, mentre l'indebitamento è sceso da 121 a 70 miliardi.

In un mercato caratterizzato da una sostanziale stagnazione dei consumi di vino, l'azienda romagnola ha confermato un trend positivo delle vendite, che hanno sfiorato quota 270 miliardi (+4,7%). Più dinamico il settore della distillazione, che ha fatto registrare un volume d'affari di 108 miliardi (+30%). Con la produzione di mostro concentrato, acido tartarico e compost, il fatturato consolidato ha raggiunto i 407 miliardi.

Per il futuro le strategie della Caviro, che associa circa 50 mila produttori agricoli ed è leader incontrastato di mercato nel segmento del brick con i marchi Tavernello, Poggese e Castellino, puntano molto sull'export e sulla diversificazione produttiva. In dirittura d'arrivo un accordo con la multinazionale tedesca Ecks nel campo della distillazione. Il presidente Secondo Ricci non esclude acquisizioni ed alleanze con altri gruppi vinicoli. □